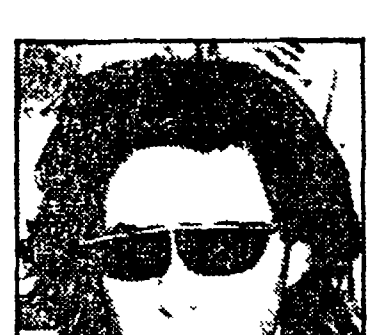


Perugia guarda a Ginevra

# «Bisogna che alziamo la voce...»

Un messaggio e un'iniziativa dei Fratelli Minori di Assisi - L'impegno del Comune

PERUGIA — Questa mattina, alle 10, con l'avvio del colloquio di Ginevra, il campanone del Perugia avrà il segnale alle campane dell'Umbria che suoneranno a discesa mentre nel corso di brevi sospensioni delle attività sarà data lettura, nei luoghi di lavoro e nelle scuole, dell'ordine del giorno voluto dal Consiglio comunale del capoluogo umbro.



Aldo Tortorella

In esso non c'è ombra di facile ottimismo, ma l'auspicio di un ragionevole passo avanti nel dialogo, nella riduzione degli arsenali nucleari, nel liberare risorse per affrontare i problemi della fame, della disoccupazione, dello sviluppo, di un destino migliore. L'ordine del giorno è stato già inviato ai governi italiani e alle ambasciate degli Usa e dell'Urss.

Nella sua autonomia e specificità religiosa, anche il mondo cattolico si è mobilitato manifestando stati affissi nelle chiese e una preghiera per la pace è stata messa nelle funzioni domenicali.

Una particolare iniziativa è stata promossa sabato scorso nella chiesa di San Francesco d'Assisi dai fratelli minori, da coloro che un anno fa avevano inviato i loro rappresentanti, come delegati, a Mosca e a Washington per perorare l'incontro e il dialogo. Essi hanno invitato gli amministratori della Regione, delle città, delle forze politiche e soprattutto un'imponente partecipazione popolare, ma forse mai come in occasione di questo incontro Reagan-Gorbaciov si è avuta un'eco tanto profonda nell'animo della gente, un così diffuso impegno di istituzioni civili e religiose, università, associazioni culturali, sindacati, imprenditori, artigiani, commercianti.

Si è avvertito che la pace è traguardo difficile ma possibile e che non bisogna rassegnarsi alla semplice speranza di un'attesa.

Il discorso di pace non è più soltanto un auspicio e ancor meno una supplica, ma è soprattutto presa di coscienza di un diritto sacrosanto, necessità di una vita migliore, mobilitazione degli individui, un capirsi per unirsi. Non si possono ottenere buoni risultati dall'incontro dei capi delle grandi potenze se non c'è dialogo, apertura, comprensione e intesa tra gli uomini.

I frati di Assisi, rivolti a credenti e non credenti, hanno detto: «Se vogliamo la pace non possiamo accontentarci di un accordo di non belligeranza; se veramente desideriamo la pace abbiamo l'obbligo di alzare la voce per dire "non ci sto" a chi spaccia la pace con tranquillizzanti che assopiscono le coscienze. Ed hanno parlato di impegno militante... che non guarda al colore della bandiera né a quello della pelle... hanno contrapposto alla pace «originata dalla paura e consolidata dalla potenza delle armi», quella che «sgorga dalla giustizia, dal rispetto della persona, dalla comunione umana, dalla comprensione reciproca, dalla condivisione delle risorse».

Quando venerdì scorso abbiamo ricevuto a Palazzo dei Priori la delegazione degli strombizzati di Hiroshima abbiamo ascoltato una piccola e vecchia signora di 83 anni che assieme ai suoi amici fa il giro del mondo e si sottopone a dure fatiche per raccontare la tragedia di quarant'anni fa e raccogliere firme per il disarmo nucleare, abbiamo sentito il ritardo e la povertà spirituale di ogni calcolo di parte, di ogni strumentizzazione, delle assurde chiusure nei propri steccati politici e ideologici.

Abbiamo trovato conferma ulteriore alla convinzione che non si può ridurre la pace ad una pura esecrazione di belle e vane parole che — per dirla con i frati — bisogna alzare la voce, attuare un impegno militante.

Il secondo patrimonio di spiritualità è di tensione morale per la pace, che fu di un santo, felice interprete del mondo popolare del 200 e del rivoluzionario non violento Aldo Capitini, non può essere semplicemente amministrato. In questo primo barlume di dialogo tra i potenti della terra, deve divenire volontà e azione permanente per conquistare significativi risultati. Solo così si può sperare nel giorno in cui le nostre campane suoneranno a festa.

Raffaello Rossi  
(vice sindaco di Perugia)



Giovanni Galloni



Aldo Tortorella

ROMA — La Dc insiste nelle critiche al Psi e pretende da via del Corso «chiarimenti» su due punti dichiarati «essenziali»: il «dialogo a sinistra» e la «natura della coalizione di pentapartito. Chiarimenti», scrive Giovanni Galloni sul «Popolo» di oggi, che non sono venuti dalla nota diffusa ieri l'altro dal socialista in risposta a precetti di ingiunzioni democristiane. Ma allora — incalza Galloni — in mancanza di spiegazioni risulterebbe pienamente confermato il giudizio espresso da De Mita, secondo cui «politicamente in sé immorale il comportamento di chi, stando in una coalizione e ottenendone il maggior vantaggio alla guida del governo, operi proprio da questa posizione per cercare il rovesciamento delle alleanze. Mentre il «Popolo» continua a rovesciare sul Psi richieste utimocritiche, altri dirigenti sudamericani — il vicepresidente Scotti in testa — chiedono al socialista intanto «maggiore coerenza» sulla legge finanziaria.

«Al di là delle polemiche», interviene Scotti — «occorre comunque verificare se nella maggioranza tutti sono d'accordo sugli obiettivi della finanziaria: «Non siamo certo noi che dobbiamo tenere il cerino», dovranno essere il governo e tutti e cinque i partiti che lo sostengono a dire se il tetto massimo del 110 mila miliardi di disavanzo è un obiettivo che va mantenuto. Insomma, un invito esplicito a rientrare nei ranghi: a Craxi, al Psi e a quanti altri nella maggioranza pensano alla possibilità di convergenze parlamentari con l'opposizione di sinistra capaci di migliorare la legge».

La Dc non lo nasconde: la finanziaria è il vero banco di prova per il gabinetto Craxi, quasi per principio, a una posizione di guida anche se non sostenuto da una sufficiente rappresentatività democratica.

# Botta e risposta tra reciproci sospetti di «slealtà»

## La Dc incalza i socialisti «Giurate sul pentapartito»

Galloni: l'alleanza a cinque «deve continuare a vivere seppure cambiasse la guida del governo» - Scotti invita il Psi alla «coerenza» anche sulla Finanziaria - Articoli di Tortorella e Mussi su «Rinascita»

«Se il rapporto tra gli alleati — rincarata la dose Paolo Cabras, stretto collaboratore di De Mita — si riduce a esecuzioni dialettiche e a polemiche che vedono in prima fila il presidente del Consiglio, ho paura che il tessuto dell'alleanza venga a consumarsi anzitempo».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

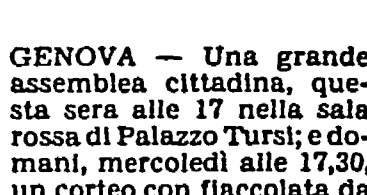
«L'assurdità» della linea della Dc, che ingiunge all'alleato socialista di «rinunciare ad ogni autonomia», viene sottolineata da Aldo Tortorella, della segreteria comunista, in un articolo su «Rinascita». Sempre su «Rinascita», Fabio Mussi, della direzione del Pci, scrive che se il Psi si «contenterà» da un lato di convivere in una instabile maggioranza «a base anticommunistica» e dall'altro di chiedere al Pci «solo qualche generico sostegno»; se da un lato «escluderà» la possibilità di alternativa e dall'altro «enterà di forzare al massimo il proprio ruolo di partito comunque determinante, magari spingendolo fino all'esercizio di un ricatto sugli attuali partner, condito da qualche tentazione presidenzialista e giustizialista, allora chi mai potrà di tutto escludere il rischio che avvenga alla fine ciò che De Mita chiese senza ottenere nelle elezioni politiche dell'83: cioè una maggioranza neo centrista buona per tutti gli usi?».

Giovanni Fasanella

**P2 nella Dc, De Mita dopo le proteste ora promette di andare fino in fondo**

ROMA — «La volontà di andare fino in fondo nella moralizzazione del partito, non l'abbiamo solo enunciata ma praticata». Così si difende De Mita a «Famiglia cristiana», che aveva riferito delle polemiche dimissioni di Silvio Gava da presidente del partito per le mancate misure verso gli iscritti affiliati a massoneria e loggia P2. Per analoghe ragioni da un anno e mezzo Salvi ha lasciato la Direzione. De Mita assicura che «presunti legami con la massoneria, ma anche infortuni a qualsiasi titolo con la giustizia» sono «ormai una sorta di sbarra» della Dc. Accetta casualmente la critica di esser stati troppo radicali verso «esemplari sospetti», ammette i tempi lunghi della «magistratura» e si impegna a regularizzare neanche l'unità della Dc. De Mita, commenta il settimanale, fa «promessa esplicita di andare fino in fondo, cioè fin dove non si è arrivati finora».

## Genova: due giorni per il disarmo promossa dai sindacati



Bob Geldof

GENOVA — Una grande assemblea cittadina, questa sera alle 17 nella sala rossa di Palazzo Turati, ospiterà la rock star irlandese Bob Geldof, promotore e anima di Live Aid, il megaconcerto trasmesso in tutto il mondo che ha fruttato 150 miliardi per il popolo stretti nella morsa della fame e della carestia.

Le adesioni aumentano di ora in ora: in una tendalata a De Ferrari (un'altra iniziativa unitaria) le federazioni giovanili dei partiti raccoglieranno firme da consegnare al console generali di Usa e Urss. Invitati anche gli studenti medi, che anche a Genova sono diventati di colpo protagonisti di un movimento forse senza precedenti. Ma naturalmente ci saranno tutti i «frammenti» grandi e piccoli del movimento pacifista, con i loro variegati linguaggi.

Per Cgil, Cisl e Uil l'iniziativa rappresenta anche una non trascurabile tappa nel processo di riavvicinamento che sta prendendo corpo in queste ultime settimane.

«Non abbiamo alcuna intenzione di mettere ipoteche sul movimento — hanno precisato De Cielo, Veneto e Pinna a nome del tre sindacati —. Vogliamo invece dar voce a tutti coloro, e sono davvero tanti, che guardano con trepidazione e speranza al vertice di Ginevra».

Ad ingrossare le file è venuto anche Pinin Cipollina, il celebre chef internazionale genovese che ha mandato a Reagan e Gorbaciov una delle sue «corbelle» di prodotti della terra. Fra rape, piselli, pomodori, asparagi «del contadino», ha messo un messaggio: «Se rispetti la terra da queste cose. Se la si distrugge non darà più niente. Bisogna trovare vie pacifiche per risolvere i conflitti; e il modo migliore è sedersi a tavola, magari davanti ai ricami piatti della cucina genovese».

## Condono edilizio Oggi la proroga al Consiglio dei ministri

ROMA — La proroga per il condono edilizio sarà discussa dal Consiglio dei ministri convocato per oggi alle 17,30. Il governo dovrebbe varare un decreto legge che recepisca l'indicazione della commissione Lavori Pubblici della Camera, che aveva concordato uno slittamento dei termini delle domande al 31 marzo '86, più altri sei mesi, fino al 30 settembre, con un'indennità di mora, a partire dall'1 aprile, del 2% per ogni mese di ritardo. Non si sa ancora se si tratta di un decreto che riguarda solo il condono edilizio, o di un decreto più ampio che comprende anche il recupero dei crediti Inps, la fiscalizzazione degli oneri sociali e i gravati contributivi nel Mezzogiorno. Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi propende per la prima ipotesi per evitare, come già è avvenuto, la bocciatura da parte del Parlamento.

«Noi giovani comunisti aderiamo con entusiasmo a questa iniziativa — ha detto Giordano — intendiamo essere presenti in questo straordinario movimento e lavoreremo per dare il nostro contributo rispettando l'autonomia». Un contributo di idee e di progetti che è stato illustrato nel corso della relazione introduttiva dallo stesso Giordano per due ore e mezza.

**Nuovo decreto, dieci giorni in più per pagare i contributi Inps evasi?**

ROMA — Sul pagamento dei contributi all'Inps non versati da artigiani, commercianti e datori di lavoro di colf continua l'incertezza. Le modifiche imposte dal parlamento al precedente decreto di De Michelis non hanno di fatto imposto la caduta ed è ormai certa l'emissione di un nuovo decreto. Stando ad indicazioni raccolte in ambienti ministeriali chi non si è messo in regola dovrebbe aver tempo sino al 30 novembre per sistemare con i pagamenti la propria posizione. La precedente decretazione fissava al 20 novembre la scadenza di pagamento dei contributi senza ulteriori soprattasse. Il decreto era stato ritirato giovedì scorso dal governo dopo l'approvazione di una serie di emendamenti che in pratica annullavano l'efficacia dei 5 milioni di ditte inviate dall'Inps agli evasori e per le quali erano state sollevate numerose proteste.

# Tasse scolastiche, piccolo ritocco

## Pci e Pri smentiscono il ministro Falcucci

Parziale correzione della Finanziaria - Dichiarazione di Aureliano Alberici - I repubblicani: sulla riforma non c'è la maggioranza



ARTISTICO MILANO

## I giovani si rivolgono a Craxi: «Cambiare politica economica»

La riunione del Consiglio nazionale della Fgci a Napoli - Il lavoro è il primo problema La gravissima situazione del Sud - Il sostegno alla marcia Torino-Palermo-Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI — I dati sono in parte già noti, ma a sentirli tutti insieme fanno venire la pelle d'oca. Nel primo sei mesi di quest'anno la disoccupazione è aumentata di 100 mila unità rispetto al 1984. In percentuale la quota è del 10,6% e si pone tra le più alte mai registrate, dopo il record «nero» raggiunto nel gennaio dello scorso anno (10,9%). I disoccupati sono più di due milioni e mezzo: di questi 1 milione e 800 mila sono giovani in cerca di prima occupazione (e più della metà sono donne). Il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno è pari al 15%. Nel centro Italia, invece, è del 9%, mentre al nord è del 5,3%; se a queste cifre si aggiungono i 400 mila cassintegrati, il dato globale raggiunge il 13% circa, poco lontano dunque da quello catastrofico della Gran Bretagna. E vi sono poi regioni dell'Italia meridionale in cui la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, tocca vette vertiginose: in Calabria il 69,7% delle ragazze e il 58% dei ragazzi è senza lavoro; in Sardegna è disoccupato il 74,5% delle ragazze e il 57% dei ragazzi. Il tasso di disoccupazione globale di queste due aree del Paese è del 22%: un record negativo per l'Europa intera.

«Noi giovani comunisti aderiamo con entusiasmo a questa iniziativa — ha detto Giordano — intendiamo essere presenti in questo straordinario movimento e lavoreremo per dare il nostro contributo rispettando l'autonomia». Un contributo di idee e di progetti che è stato illustrato nel corso della relazione introduttiva dallo stesso Giordano per due ore e mezza.

«Noi giovani comunisti aderiamo con entusiasmo a questa iniziativa — ha detto Giordano — intendiamo essere presenti in questo straordinario movimento e lavoreremo per dare il nostro contributo rispettando l'autonomia». Un contributo di idee e di progetti che è stato illustrato nel corso della relazione introduttiva dallo stesso Giordano per due ore e mezza.

«Noi giovani comunisti aderiamo con entusiasmo a questa iniziativa — ha detto Giordano — intendiamo essere presenti in questo straordinario movimento e lavoreremo per dare il nostro contributo rispettando l'autonomia». Un contributo di idee e di progetti che è stato illustrato nel corso della relazione introduttiva dallo stesso Giordano per due ore e mezza.

«Noi giovani comunisti aderiamo con entusiasmo a questa iniziativa — ha detto Giordano — intendiamo essere presenti in questo straordinario movimento e lavoreremo per dare il nostro contributo rispettando l'autonomia». Un contributo di idee e di progetti che è stato illustrato nel corso della relazione introduttiva dallo stesso Giordano per due ore e mezza.

«Noi giovani comunisti aderiamo con entusiasmo a questa iniziativa — ha detto Giordano — intendiamo essere presenti in questo straordinario movimento e lavoreremo per dare il nostro contributo rispettando l'autonomia». Un contributo di idee e di progetti che è stato illustrato nel corso della relazione introduttiva dallo stesso Giordano per due ore e mezza.

«Noi giovani comunisti aderiamo con entusiasmo a questa iniziativa — ha detto Giordano — intendiamo essere presenti in questo straordinario movimento e lavoreremo per dare il nostro contributo rispettando l'autonomia». Un contributo di idee e di progetti che è stato illustrato nel corso della relazione introduttiva dallo stesso Giordano per due ore e mezza.

«Noi giovani comunisti aderiamo con entusiasmo a questa iniziativa — ha detto Giordano — intendiamo essere presenti in questo straordinario movimento e lavoreremo per dare il nostro contributo rispettando l'autonomia». Un contributo di idee e di progetti che è stato illustrato nel corso della relazione introduttiva dallo stesso Giordano per due ore e mezza.

ROMA — Un ritocco alle tasse universitarie, una sostanziale conferma di quelle previste per le scuole medie superiori. Queste — secondo quanto ha anticipato ieri l'agenzia di stampa Agf — sarebbero gli emendamenti alla legge finanziaria che il governo si appresterebbe a varare, forse sin dalla riunione del Consiglio di gabinetto previsto per i prossimi giorni.

«E' una prima, prevista risposta del pentapartito alle grandi manifestazioni studentesche di questi giorni. Una risposta che non sfugge a più di una contraddizione: per gli iscritti al primo anno fuori corso si prevede infatti un raddoppio della tassa rispetto allo stesso anno della finanziaria, da 150.000 a 300.000 lire. Per le scuole medie superiori la riduzione è simbolica: da 130.000 lire annue (50 mila di iscrizione più 80 mila di frequenza) a 100.000 lire. A questa iniziativa si aggiungerebbero le due proposte che il ministro Falcucci va annunciando in questi giorni in ogni occasione pubblica: la riduzione della durata delle lezioni (da un'ora a 50 minuti) per permettere un improbabile «dialogo» studenti-docenti e nuovi programmi di fisica e matematica.

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».

«E' un'occasione che nessuno può sprecare. E per questo che lanciamo un appello al presidente del Consiglio Craxi perché corregga l'immagine che il governo ha dato di sé con gli ultimi provvedimenti».